

**1 aprile 2023 - NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA, Giorgia Salicandro  
recensisce "Memorie di una lavanderia ad acqua" di Filippo Maria Cariglia**

### **Libro e video raccontano una lavanderia e un rione**

Una lavanderia ad acqua è uno spazio democratico, Ci passano tutti: giovani e anziani, studenti e professori, padri e madri di famiglia, professionisti, stranieri, trasfertisti.

Se poi quella lavanderia sorge nel cuore di un quartiere popolare e universitario come quello di San Pio a Lecce, e se chi accoglie i clienti è anche un artista visivo che da vent'anni alterna la routine dell'attività di famiglia al racconto del reale, il gioco è fatto. "Memorie di una lavanderia ad acqua" è il titolo del libro, edito da Musicaos, e del documentario breve firmati dal fotografo, videomaker, produttore e imprenditore salentino Filippo Maria Cariglia. Con linguaggi diversi, raccontano la storia di una lavanderia a gettoni, della varia umanità passata tra oblò e ferri da stiro a portare insieme al bucato anche un po' del proprio vissuto, di un quartiere che in questo tempo si è evoluto, acquistando "appeal" all'interno della città, ma perdendo inevitabilmente una le Officine culturali Ergot di Lecce. Dialogano con l'autore la giornalista Fanny Bortone e Luciano Pagano, editore di Musicaos.

Rosanna la fioraia, Gianni il gommista, Enzo il fruttivendolo ed altri personaggi tanto ignoti ai più quanto elevati alla sfera del mito per gli "aficionados" di San Pio sono i volti, le voci, i ricordi che scandiscono la piccola epopea di quartiere, la quale prende corpo nel punto ultimo di una trasformazione fisiologica, a tratti radicale, benvenuta da alcuni, criticata da altri.

Filippo "Pippo" Cariglia ha diretto negli anni spot pubblicitari, video musicali, documentari, tra questi "Il tempo dei cantieri" (girato in Cina), "L'altra città". "Il quartiere". Negli anni, ha unito le sue due vite trasformando la lavanderia di famiglia in un insolito luogo d'aggregazione e spazio espositivo.

«La lavanderia in alcuni momenti somiglia a un porto, in altri è un rifugio - si legge nella sinossi del libro - un luogo da cui spiccare il volo o un posto dove nascondersi per leccare le proprie ferite, un punto di partenza per nuovi propositi, tra un lavaggio e una stiratura acrobatica, il tutto nel ritmo ciclico delle macchine lavatrici».